

ISO 9001:2026, qualità e innovazione al centro: ecco le novità e le scadenze per le aziende

14 Ottobre 2026



Il 16 settembre 2026 è stata pubblicata la nuova edizione della UNI EN ISO 9001, lo standard internazionale di riferimento per i Sistemi di Gestione per la Qualità (SGQ). La sesta edizione sostituisce la versione del 2015 e introduce un aggiornamento che, pur mantenendo i principi fondamentali della norma, rafforza l'attenzione verso le nuove sfide che le organizzazioni sono chiamate ad affrontare: evoluzione tecnologica, sostenibilità, cultura della qualità, gestione delle opportunità e capacità di garantire la continuità operativa.

In un contesto caratterizzato da mercati in rapido cambiamento, filiere sempre più interconnesse e nuove aspettative da parte di clienti e stakeholder, la ISO 9001:2026 punta a rendere i Sistemi di Gestione per la Qualità più consapevoli, flessibili e orientati al lungo periodo. Restano centrali l'orientamento al cliente, l'approccio per processi, il pensiero basato sul rischio e il miglioramento continuo, ma alcuni temi acquistano maggiore evidenza e diversi requisiti vengono chiariti per favorirne un'applicazione più efficace.

Cultura della qualità, etica e leadership più incisive

Una delle principali novità riguarda il ruolo dell'Alta Direzione nella promozione di una cultura della qualità diffusa e di comportamenti etici. La qualità non viene considerata soltanto come il risultato di procedure, controlli e documentazione, ma anche come espressione dei valori aziendali, della consapevolezza delle persone e delle scelte quotidiane che influenzano il funzionamento dell'organizzazione.

La leadership è quindi chiamata a sostenere concretamente questi principi, favorendo il coinvolgimento del personale e la diffusione di comportamenti coerenti con gli obiettivi del Sistema di Gestione.

Rischi e opportunità: due prospettive da gestire in modo distinto

La nuova edizione rende più chiara la distinzione tra la gestione dei rischi e quella delle opportunità. Se i primi richiedono azioni per prevenire o ridurre possibili effetti negativi, le seconde devono essere individuate e valutate come occasioni di sviluppo, innovazione e miglioramento.

Il pensiero basato sul rischio rimane un elemento fondamentale della norma, ma la pianificazione è chiamata a considerare in modo più esplicito anche le possibilità di crescita e le opportunità generate

dall'evoluzione dei mercati, dei processi e delle tecnologie.

Innovazione tecnologica e trasformazione digitale

La diffusione delle tecnologie emergenti e la crescente disponibilità di dati rendono necessario valutare con attenzione gli effetti dell'innovazione sul Sistema di Gestione per la Qualità.

Digitalizzazione, intelligenza artificiale e nuovi strumenti tecnologici possono modificare processi, infrastrutture, competenze e modalità operative, generando tanto opportunità quanto nuovi rischi.

Per le organizzazioni diventa quindi importante comprendere come questi cambiamenti incidano sulla capacità di garantire la conformità di prodotti e servizi, mantenere sotto controllo i processi e raggiungere i risultati attesi.

Sostenibilità e cambiamento climatico entrano nella valutazione del contesto

La ISO 9001:2026 conferma l'importanza di analizzare il contesto in cui opera l'organizzazione, prestando attenzione anche all'evoluzione sociale e ambientale. In particolare, viene mantenuta la considerazione del cambiamento climatico introdotta nel 2024: le aziende devono valutarne la rilevanza rispetto al proprio contesto e agli obiettivi del Sistema di Gestione, tenendo conto anche delle esigenze pertinenti delle parti interessate.

Questo non trasforma la ISO 9001 in una norma ambientale, ma sottolinea la necessità di considerare i fattori esterni che possono influenzare la capacità dell'organizzazione di conseguire i risultati previsti.

Continuità operativa, resilienza e gestione dei cambiamenti

Un ulteriore elemento di attenzione è la capacità di affrontare cambiamenti e possibili interruzioni, continuando a fornire prodotti e servizi conformi. In un contesto esposto a criticità nelle catene di fornitura, trasformazioni tecnologiche e mutamenti del mercato, la resilienza diventa una componente importante di un sistema di gestione efficace.

La pianificazione e il controllo dei cambiamenti assumono quindi un ruolo rilevante: le modifiche che interessano processi, risorse e modalità operative devono essere valutate e gestite in modo strutturato, così da limitarne gli effetti negativi e coglierne i possibili benefici.

Condivisione delle conoscenze e nuovo Allegato A

La revisione richiama inoltre l'importanza della conoscenza organizzativa e della condivisione delle competenze. Non è sufficiente individuare il sapere necessario al funzionamento dei processi: diventa importante favorirne la trasmissione e la conservazione, riducendo il rischio che la perdita di persone o competenze chiave comprometta la continuità delle attività.

A supporto dell'applicazione della norma è stato introdotto un nuovo Allegato A, di carattere informativo, che fornisce chiarimenti sull'intento di alcuni requisiti e indicazioni utili alla loro

interpretazione. L'allegato non introduce requisiti aggiuntivi, ma punta a favorire una comprensione più coerente e un'applicazione più uniforme dello standard.

Che cosa cambia per le aziende già certificate?

Per le organizzazioni certificate secondo la ISO 9001:2015, il passaggio alla nuova edizione non significa ripartire da zero né riscrivere indiscriminatamente procedure e documenti. Il primo passo consigliato è una *Gap Analysis*, ovvero un'analisi delle differenze tra il Sistema di Gestione esistente e i requisiti della ISO 9001:2026.

Questa verifica consente di individuare gli aspetti già adeguati e quelli che richiedono interventi, concentrando le risorse sui cambiamenti effettivamente necessari. L'analisi dovrebbe prestare particolare attenzione al contesto e ai fattori climatici, alla cultura della qualità e all'etica, alla distinzione tra rischi e opportunità, alla gestione delle modifiche e alla condivisione delle conoscenze.

I risultati dovranno tradursi in un piano di transizione concreto, con l'individuazione delle procedure da aggiornare, delle eventuali attività formative e delle evidenze da predisporre. Una volta attuate le modifiche, un audit interno mirato potrà verificare l'efficacia degli adeguamenti prima della valutazione da parte dell'organismo di certificazione.

Transizione entro il 30 settembre 2029

Con la pubblicazione della ISO 9001:2026 è iniziato il periodo di transizione dalla precedente edizione. Secondo il calendario riportato nei materiali di riferimento, il percorso prevede tre tappe principali: entro il 31 marzo 2027 gli organismi di accreditamento dovranno essere pronti a operare secondo i nuovi criteri; dal 31 marzo 2028 le nuove certificazioni iniziali accreditate dovranno essere rilasciate in conformità alla nuova edizione; entro il 30 settembre 2029 le organizzazioni già certificate dovranno completare con esito positivo l'audit di transizione. Dopo quest'ultima data, i certificati basati sulla versione 2015 non saranno più validi.

Le aziende sono quindi chiamate a pianificare per tempo il percorso di adeguamento, confrontandosi con il proprio organismo di certificazione per verificare le modalità applicabili al proprio caso.

Dall'adeguamento normativo al miglioramento organizzativo

La ISO 9001:2026 rappresenta un'evoluzione del modello di gestione della qualità, più che una sua rivoluzione. Il suo valore non risiede soltanto nell'aggiornamento dei requisiti, ma nell'opportunità di riesaminare processi, competenze e modalità decisionali alla luce delle trasformazioni in corso.

Conoscere le novità, valutare le differenze rispetto alla versione precedente e programmare gli interventi necessari permette alle organizzazioni di affrontare la transizione con metodo, evitando aggiornamenti puramente formali e valorizzando il Sistema di Gestione per la Qualità come strumento di affidabilità, resilienza e miglioramento continuo.

Per informazioni rivolgersi a:

**Tecnologie, normative
tecniche e qualità
delle costruzioni**

Tel. 06 84567.365

E-Mail:

tecnologie@ance.it